

## La Mostra Fotografica

La mostra ripercorre l'itinerario seguito durante la visita ai campi, individuando al suo interno le tappe più significative non solo e non tanto secondo un criterio puramente topografico, ma presentandole soprattutto come luoghi dell'anima, momenti in cui l'esperienza individuale di ogni singolo visitatore è stata chiamata a riconoscere e a vedere in faccia, affrontandone le conseguenze, ciò che ben è stato definito "l'insondabile abisso del demoniaco di cui l'uomo moderno si è fatto portatore".

Le varie tappe della mostra sono scandite da gruppi di pannelli di colore differente che raccolgono le immagini scelte ed i testi elaborati dagli alunni; questi ultimi hanno anche curato, divisi in più gruppi di lavoro coordinati dai docenti, la realizzazione materiale dei pannelli stessi e la loro disposizione in sala.

Va sottolineato come tutte le fotografie esposte, nessuna esclusa, sono state scattate dagli studenti durante la visita, e documentano così direttamente l'atmosfera presente momento per momento: il mattino, ad Auschwitz 1, una pioggia a tratti battente sembrava sottolineare l'impossibilità di sfuggire all'orrore circostante, quando dall'interno delle baracche si cercavano con gli occhi le finestre, per volgere lo sguardo fuori in cerca di un pezzo di cielo che rasserenasse; nel primo pomeriggio, appena arrivati a Birkenau, la pioggia all'improvviso è cessata ed è uscito il sole, quasi perché meglio si potesse vedere quello che si aveva di fronte, e si fosse invitati a perdersi camminando nell'immensità del campo.

E mentre, al di fuori del cancello di Birkenau, accanto ai binari, tutti ascoltavano la "Canzone del bambino nel vento", le nuvole che correvano alte senza tregua nel cielo sembravano voler ricordare che ancora tutto questo potrebbe essere possibile, e che sta solo alla nostra fragile coscienza di esseri umani far sì che esso resti ormai solo un passato da non dimenticare.

## Il Percorso – Parte prima

### Auschwitz I

**Il cancello, le baracche e le prospettive.** Segnano l'inizio della visita tre pannelli di colore avorio in cui a prima vista il cancello, le baracche e i viali ortogonali di Auschwitz 1 possono dare un'impressione di anonimità che ben poco fa presagire della sua vera natura: solo i reticolati ed i cartelli insinuano un'inquietudine che ben presto troverà conferma.

**Il ricordo.** Un gruppo di tre pannelli color mandorla racconta la vita all'interno delle baracche e la condizione dei prigionieri, stipati fino a 700 in ciascuna costruzione, sottonutriti in modo scientificamente programmato per una sopravvivenza di qualche mese e sistematicamente ridotti a cose. E di molti di essi si racconta anche la morte, attraverso le foto dei mucchi di barattoli vuoti di Zyklon B e nel dettaglio dei granelli del gas, minuscoli sassolini dall'apparenza del tutto innocua.

**Gli oggetti.** Cinque pannelli, quattro avorio ed uno mandorla, accostano immagini delle cataste di oggetti sottratte ai prigionieri al loro arrivo nel campo: scarpe, valigie, occhiali, protesi, spazzole, bambole, vestiti di bimbi, capelli... Essi riempiono quasi completamente stanze di grandi dimensioni, eppure si tratta solo una piccolissima parte, conservatasi in modo fortunoso, di tutto ciò che era stato depredata.

**Le celle della morte e il muro delle fucilazioni.** Due pannelli avorio raccolgono immagini dell'edificio in cui si trovava il tribunale del campo, cui erano collegate le celle della morte, dove fra gli altri morì Padre Massimiliano Kolbe, il muro delle fucilazioni e gli angusti sotterranei con i piccoli cubicoli delle celle di punizione.

**Il crematorio e le forche.** I due ultimi pannelli mandorla sono dedicati ai luoghi della morte per eccellenza: la camera a gas con i forni crematori ancora intatti, e le due forche, l'una, un palo anonimo, quasi invisibile, lungo uno dei viali, e l'altra più grande, sulla quale dopo la fine del conflitto fu giustiziato Rudolph Hoess, comandante del campo: e proprio con il luogo sede e simbolo dell'epilogo termina questa sezione dedicata ad Auschwitz 1.

## Il Percorso – Parte seconda

### Auschwitz II - Birkenau

**I binari ed il portale.** Marca l'inizio della parte dedicata a Birkenau un primo pannello avorio, con le immagini del tratto di binario ancora conservato, seguito da altri due dello stesso colore in cui sono raccolte panoramiche e dettagli dei binari che conducevano alla rampa delle selezioni, dove i prigionieri venivano destinati alle camere a gas e dove ora si trova il Memoriale delle vittime.

**I forni crematori ed il lago delle ceneri.** In un gruppo di due pannelli mandorla sono collocate fotografie dei resti dei crematori e delle camere a gas fatte saltare prima della liberazione del campo; a fianco sono poste le immagini dei laghi delle ceneri, in cui venivano gettate appunto le ceneri della combustione dei crematori: ora, sulle loro rive vi sono delle lapidi che ricordano le migliaia di vittime per cui essi rappresentano il luogo di sepoltura.

**Le baracche dentro e fuori.** Tre pannelli avorio ricostruiscono la vita dentro e fuori le baracche del campo: le costruzioni, poste secondo un ordine rigidamente geometrico, sembrano sottintendere la ferrea razionalità ed implacabilità con cui veniva effettuato lo sterminio.

**Le panoramiche del campo.** Il successivo gruppo di pannelli mandorla raccoglie panoramiche del campo, prese dall'alto della torretta che lo domina oppure a ad altezza d'uomo: in entrambi i casi, è evidente la vastità di tutto l'insieme, che nelle sue geometrie a perdita d'occhio ha forse uno degli aspetti più spaventosi.

**Il memoriale.** Gli ultimi tre pannelli li avorio sono dedicati al Memoriale delle Vittime: questo luogo, fisicamente collocato alla fine del binario interno, è stato posto in questa mostra alla fine perché rappresenta idealmente la meta di tutto il nostro percorso, e perché il suo ricordo ci comandi queste parole, per ripeterle ai nostri figli, scolpendole nel nostro cuore, stando in casa andando per la via, coricandoci alzandoci:

**MEDITATE CHE QUESTO È STATO**

## **Il Progetto "Auschwitz fra storia e memoria"**

Questo progetto ha come finalità l'approfondimento della conoscenza della storia recente ed in particolare della Shoa, per non dimenticare e sviluppare, attraverso il recupero critico della memoria storica del '900, la promozione di una cultura della pace, della interculturalità e del rispetto, critica di ogni pregiudizio.

Si tratta di un'iniziativa complessa che, proposta a partire dall'anno scolastico 2006/2007, ha coinvolto centinaia di alunni provenienti da classi del triennio; a partire dall'anno scolastico 2010/2011 il progetto, grazie alla collaborazione con l'Associazione Esodo, è stato esteso anche agli adulti. Le attività realizzate nel corso del progetto sono varie e differenziate, e comprendono:

- Tre incontri preparatori tenuti fra settembre e ottobre, in cui si affronta lo studio della Shoa dal punto di vista storico, filosofico, letterario;

- Un incontro in ottobre con un testimone dell'epoca o con esperti esterni;

- La lettura e la discussione, fra settembre e novembre, di testi sull'Olocausto;

- La visita ai campi di Auschwitz 1 e Birkenau, effettuata entro la seconda settimana di Novembre;

- L'organizzazione delle iniziative legate al Giorno della memoria;

- La presentazione dell'esperienza a classi delle scuole medie del territorio;

- L'elaborazione di uno o più prodotti finali, di cui la Mostra Fotografica qui presentata è un esempio.

Tutto ciò è stato reso possibile grazie alla costante collaborazione offerta negli anni dalla Dirigenza del Liceo, dai colleghi a vario titolo coinvolti e da tutto il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario; a questo si aggiunge il sostegno finanziario e collaborazioni offerte da Associazioni, Enti pubblici e Ditte private del territorio. A tutti costoro vanno i più sentiti ringraziamenti da parte del gruppo di lavoro del progetto.

Infine, una menzione particolare va fatta per gli studenti coinvolti, che anno dopo anno hanno dimostrato una partecipazione ed una disponibilità straordinarie e costanti in tutte le fasi del lavoro: ad essi l'augurio che quest'esperienza resti nella loro memoria come una tappa significativa della loro formazione di persone e cittadini.

## **Sponsor e Collaborazioni 2006/2010**



**Associazione  
Esodo**



**Comune di  
Mirano**



**Comune di  
Spinea**



**Comune di  
Camposampiero**



**Comune di  
Borgoricco**



**Comune di  
Salzano**



**S.I.P.E. Informatica  
Scorzé (VE)**



**Pizzolato Meccaniche  
Salzano (VE)**



**Associazione Nazionale  
Partigiani Italiani**



**Fondazione Riviera  
Miranese**

**LICEO  
SCIENTIFICO CLASSICO LINGUISTICO  
"ETTORE MAJORANA – ELENA CORNER"  
VIA MATTEOTTI 35 – 30035 MIRANO (VENEZIA)**



**AUSCHWITZ FRA STORIA E MEMORIA  
MOSTRA FOTOGRAFICA**

**ILLUSTRAZIONE DEL PROGETTO**

**E**

**GUIDA ALLA VISITA**